



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



INCONTRI DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO

“Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima per una crescita sostenibile delle aree rurali: dai fabbisogni alla strategia d'intervento (Priorità 4-5)”

Mercoledì 11 Dicembre 2013
Corte Benedettina, Legnaro (Padova)

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 – 2013
Organismo responsabile dell'informazione: Veneto Agricoltura
Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi Settore Primari



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



Quale Montagna ?

Diverse definizioni di montagna:

- Definizione in base a criteri clivo-altimetrici di individuazione delle zone svantaggiate di montagna (art. 33 regolamento SR)
- Definizione statistica (zone agrarie ISTAT Aree rurali con problemi di sviluppo -densità di popolazione→ , spopolamento, invecchiamento popolazione...-)
- Normativa: LR 18/2012 “*Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali*” e LR 40/2012 “*Norme in materia di unioni montane*”



FEASR



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

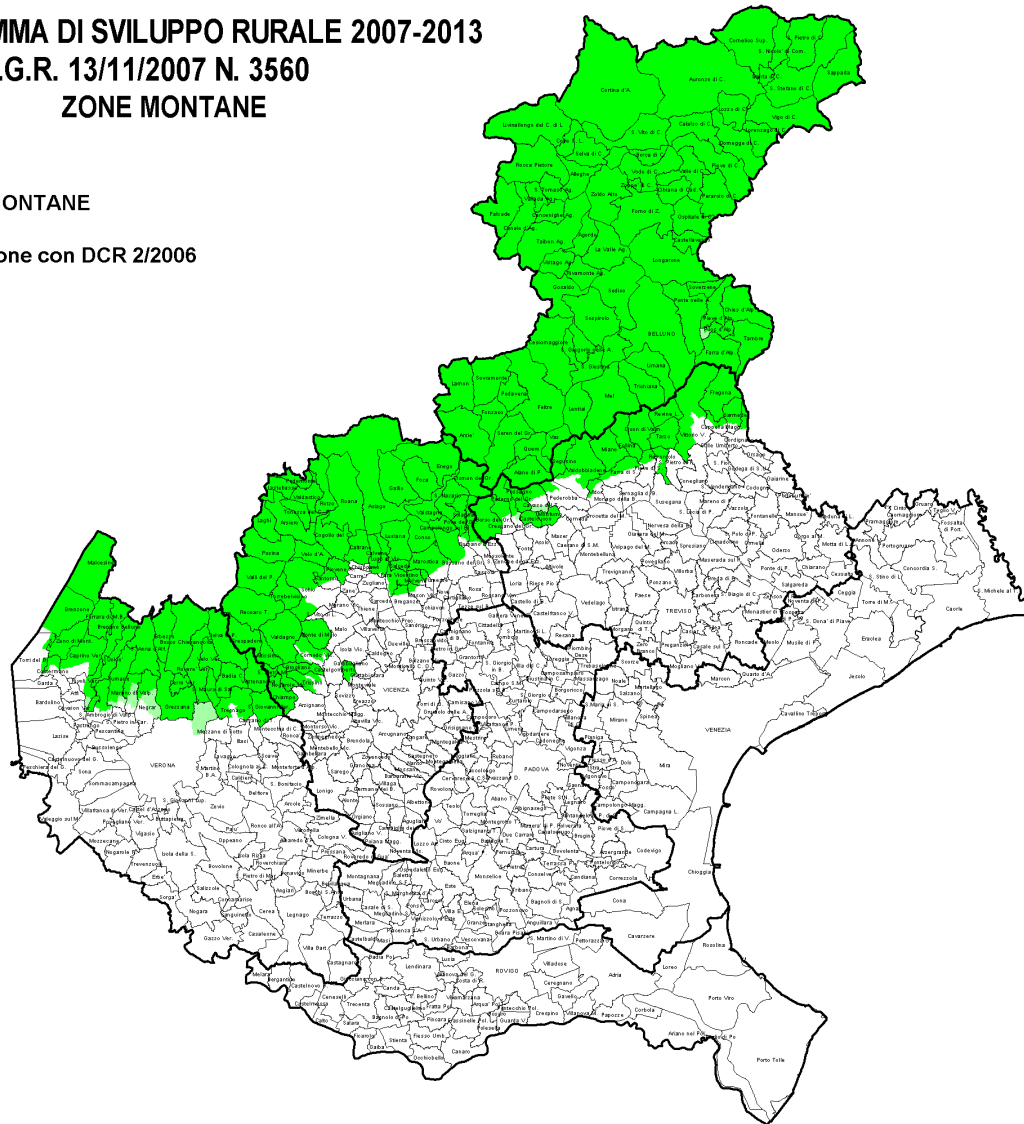


REGIONE DEL VENETO



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
D.G.R. 13/11/2007 N. 3560
ZONE MONTANE

-  ZONE MONTANE
-  Estensione con DCR 2/2006





FEASR

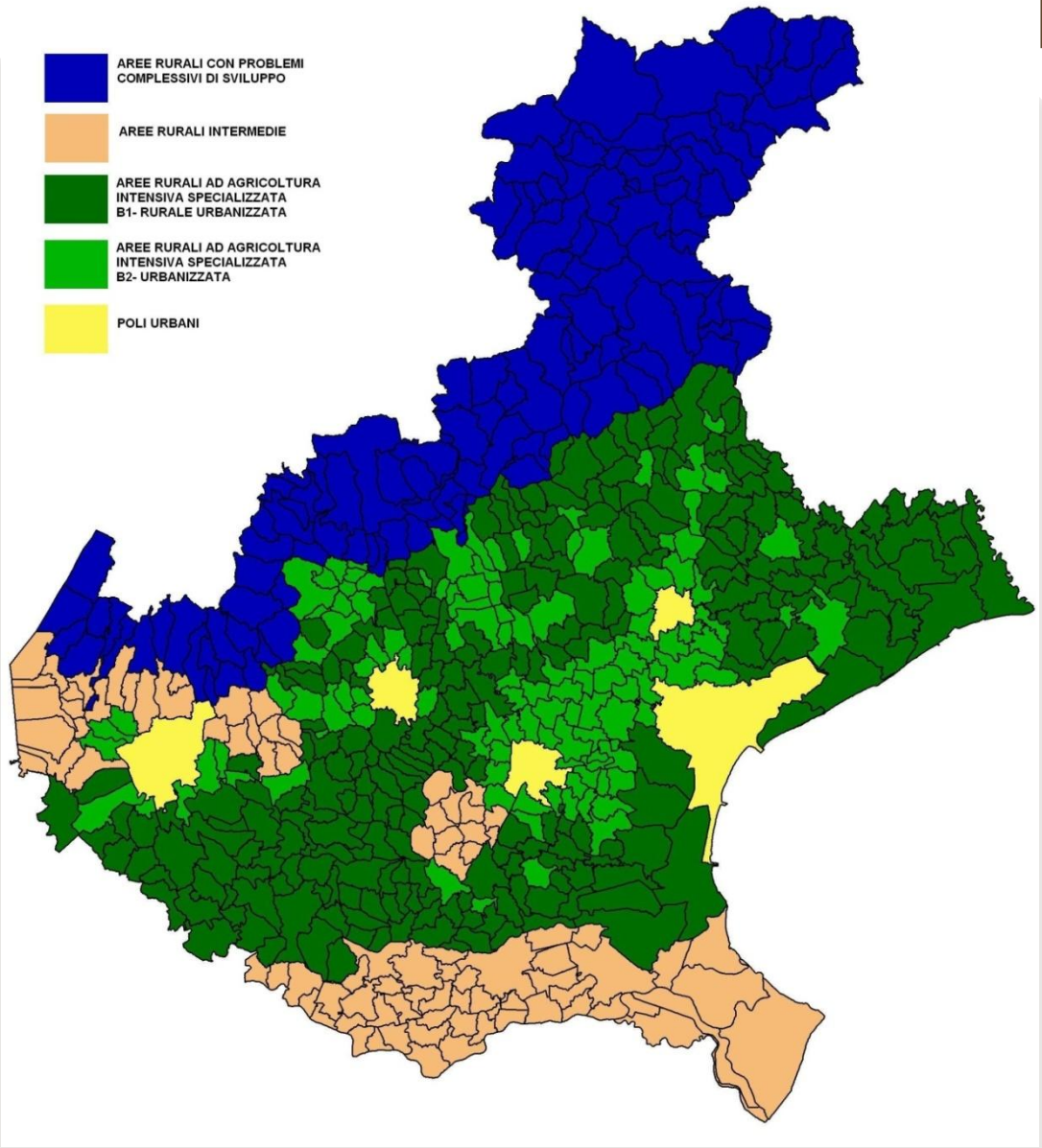
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



AREE RURALI 2014-2020





FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



Alcuni dati di dinamica demografica sulla montagna veneta

Leggero incremento complessivo della montagna veneta nell'ultimo decennio (+3,1% pari a 19.620 abitanti), ma...

- Le aree montane sono le meno abitate del Veneto **653.836 abitanti**
- **Cala la quota di popolazione regionale residente in montagna** (da 14% a 13,5%) e quindi “il peso” politico della popolazione di montagna
- **Tasso di crescita naturale della popolazione negativo** (- 1,8 per mille a fronte di un dato regionale di poco positivo 0,4 per mille)
- **Indice di vecchiaia** (anziani sopra i 65 anni/ 100 giovani) della montagna è **pari a 150,7%** a fronte del dato regionale 139,8%
- **esistono aree a diverse criticità** (comuni parzialmente montani rispetto comuni totalmente montani, aree alto bellunese più critiche Lessinia..)
- L'analisi secondo i criteri delle “aree interne” (valutazione rispetto alla accessibilità dei servizi scolastici, sanitari e ferroviari) evidenzia la **perifericità di alcune aree montane** (Altopiano di Asiago, Alto agordino, Comelico, ecc.)



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

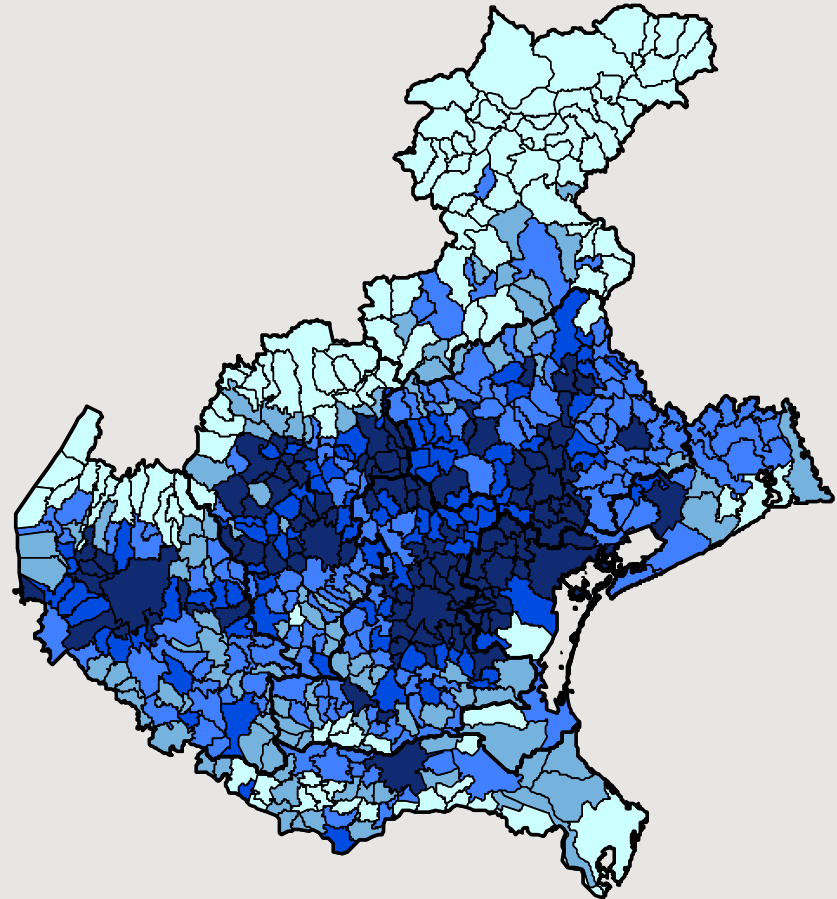
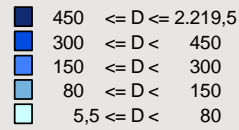


REGIONE DEL VENETO



DENSITÀ DI POPOLAZIONE

Densità di popolazione (D) per comune al censimento. Veneto - Anno 2011





FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

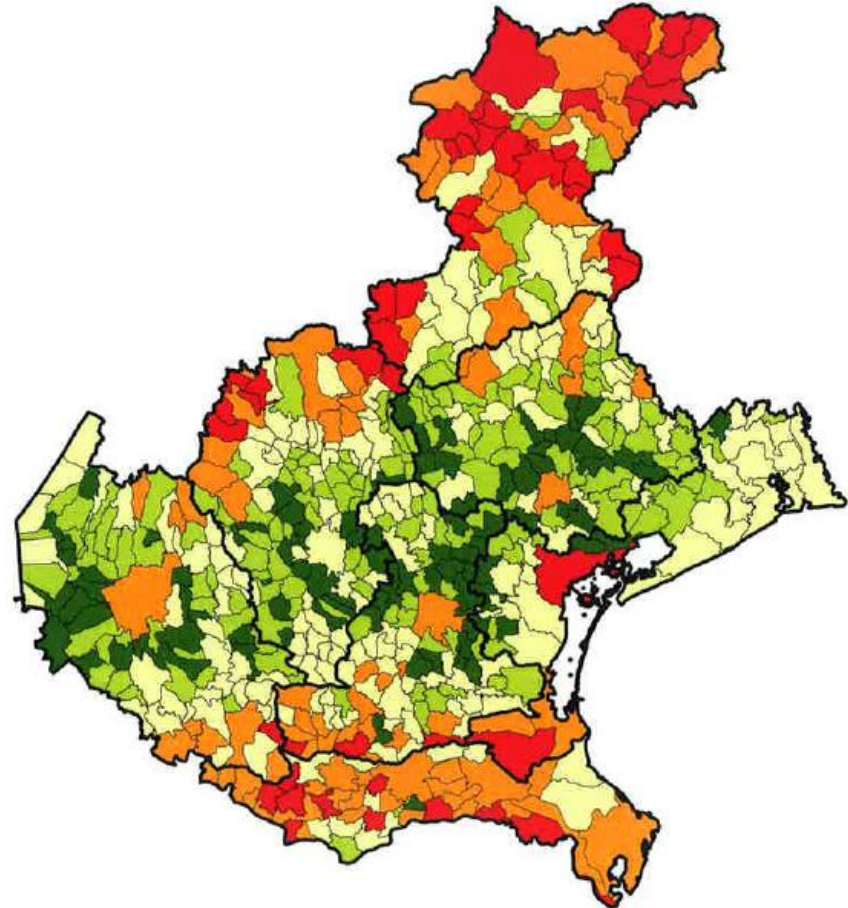
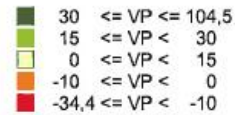


REGIONE DEL VENETO

VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE

(Var. % 2011-1991)

2.2 - Variazione della popolazione (VP) ai censimenti per comune. Veneto - Var. % 2011/91





FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

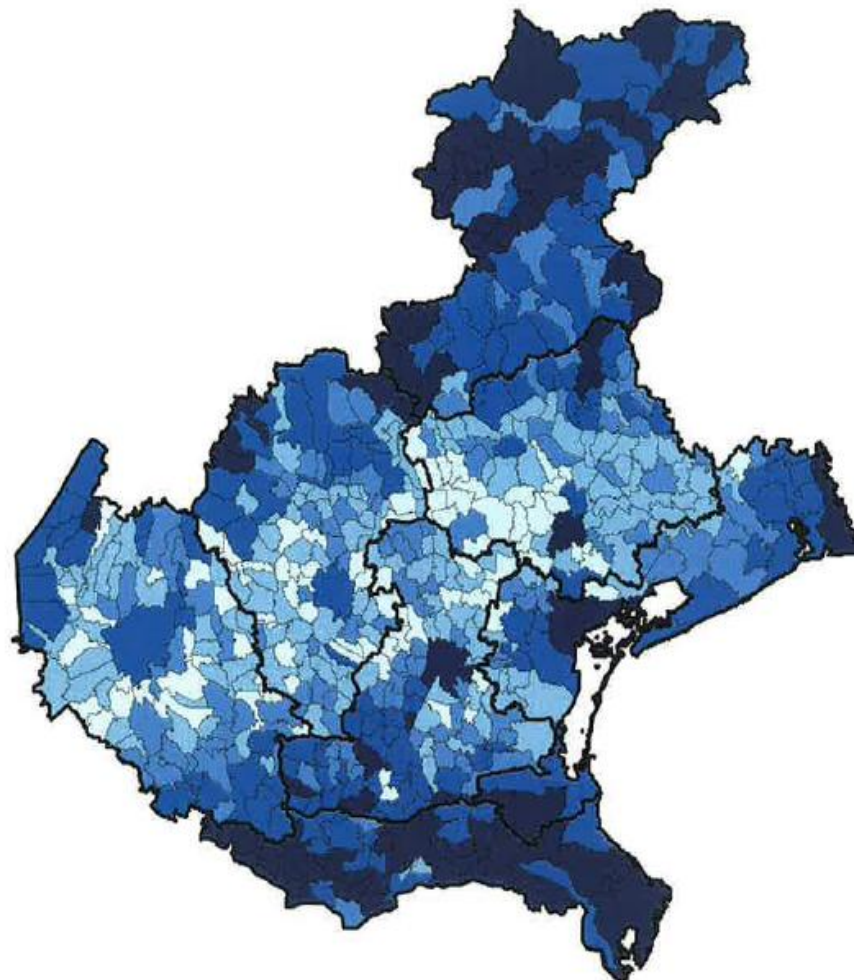
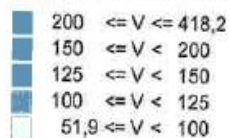


REGIONE DEL VENETO



1.5 - Indice di vecchiaia (V) della popolazione per comune al censimento. Veneto - Anno 2011

L'indice di vecchiaia è calcolato moltiplicando per 100 il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 0-14



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

INDICE DI
VECCHIAIA



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

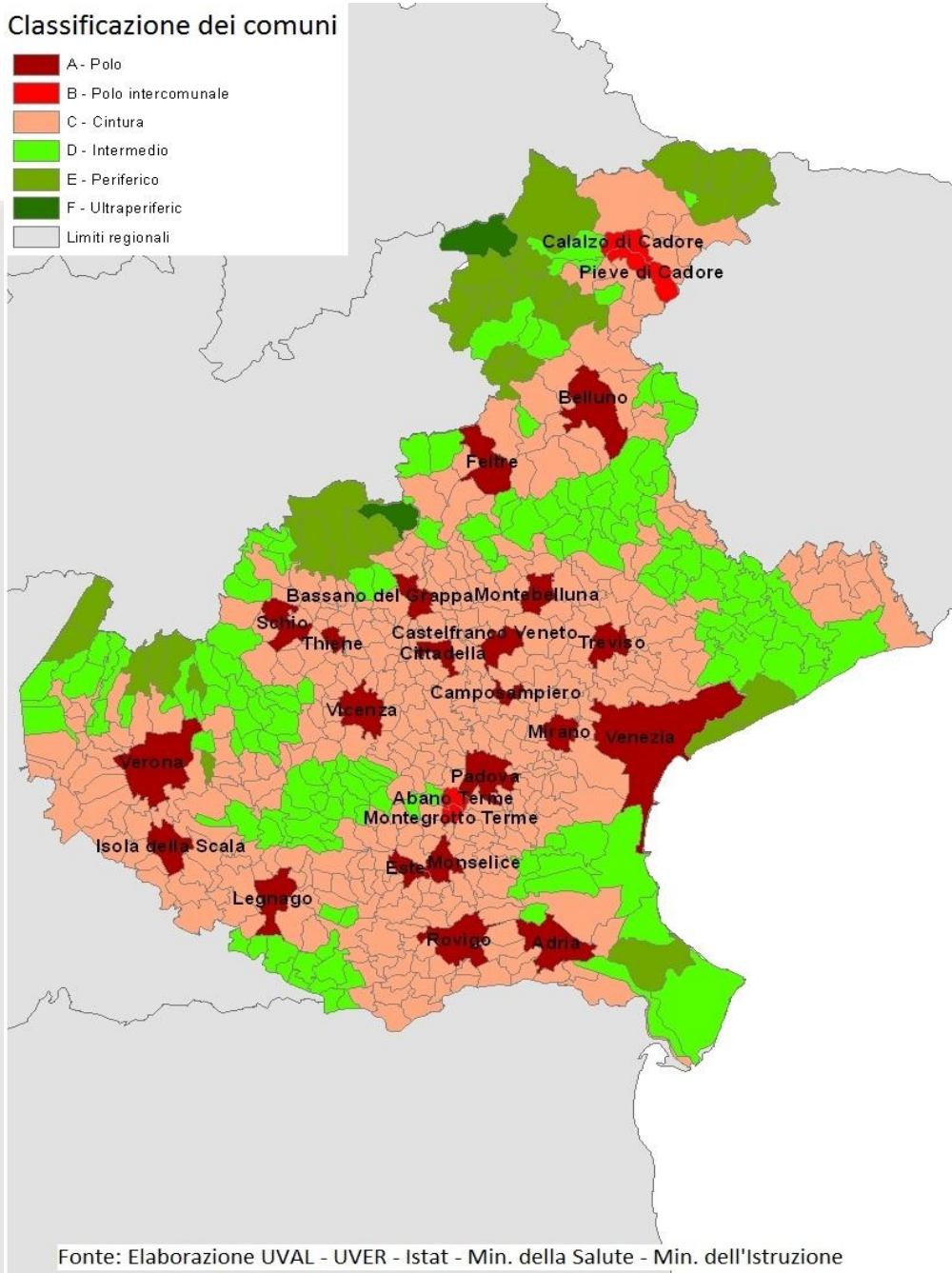


Classificazione dei comuni

- A - Polo
- B - Polo intercomunale
- C - Cintura
- D - Intermedio
- E - Periferico
- F - Ultraperiferico
- Limiti regionali



AREE INTERNE
(Accordo di partenariato)



Fonte: Elaborazione UVAL - UVER - Istat - Min. della Salute - Min. dell'Istruzione



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



Il riordino della governance

- Perdita del ruolo da parte delle Province
- Soppressione delle 19 Comunità montane
- Riordino delle unioni associative ai sensi della L.R. 18/2012 «*Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali*» e della successiva L.R. 40/2012 «*Norme in materia di unioni montane*»
- Il processo è tuttora in corso, a tutt'oggi ancora nessuna Unione riconosciuta



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



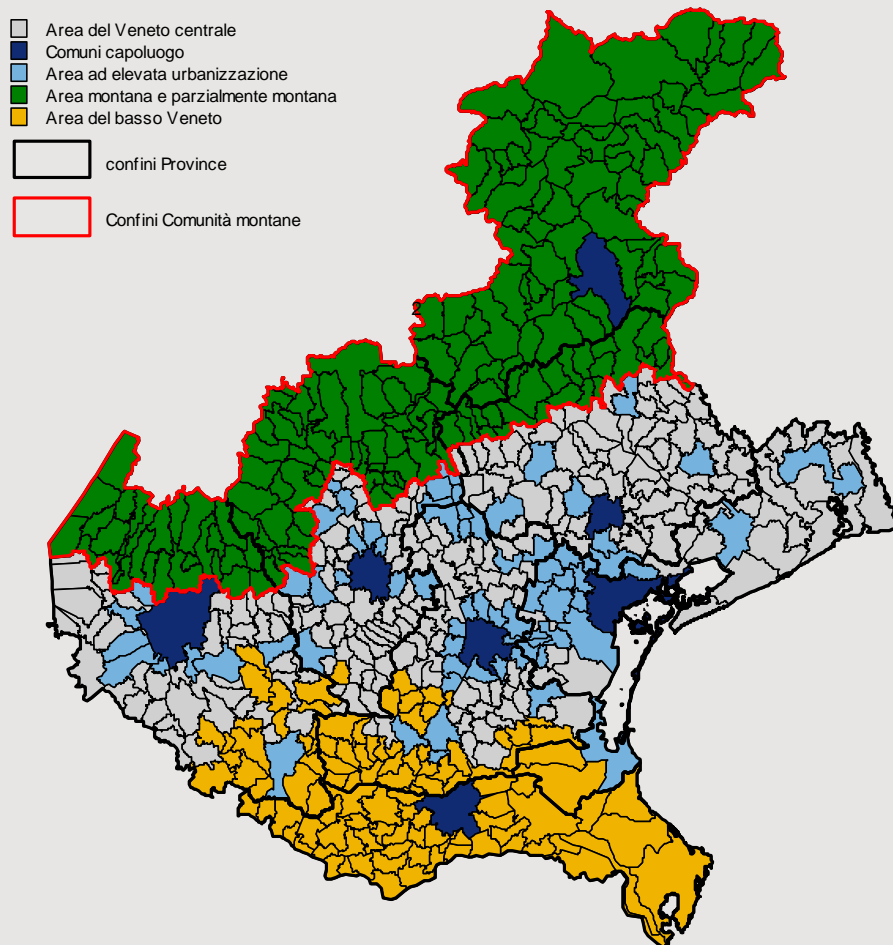
REGIONE DEL VENETO

Aree geografiche omogenee individuate dalla L.R. 18/2012

**AREE
GEOGRAFICHE
OMOGENEE**

L.R. 18/2012
*«Disciplina dell'esercizio
associato di funzioni e
servizi comunali»*

L.R. 40/2012
*«Norme in materia di
unioni montane»*



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale e Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti su dati Istat, Arpav e Miur



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



Montagna e ambiente

- Parchi regionali e riserve naturali: 57.000 ha in montagna di cui 10.266 ha in zona agricola, sul totale veneto di 93.540 e di 24.440 ha
- Zone natura 2000 (SIC e ZPS): 244.549 ha di cui 34.538 ha in zona agricola rispetto al totale veneto di 403.028 ha e di 69.420
- La montagna è fatta di prati-pascoli superficie pari a 77.869 ha, il 90% della SAU (ISTAT) (carta di copertura suolo nel 2007 dà 94.323 ha)
- ..e naturalmente di foreste 314.819 ha, con ottimo potenziale in termini energetici



FEASR



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



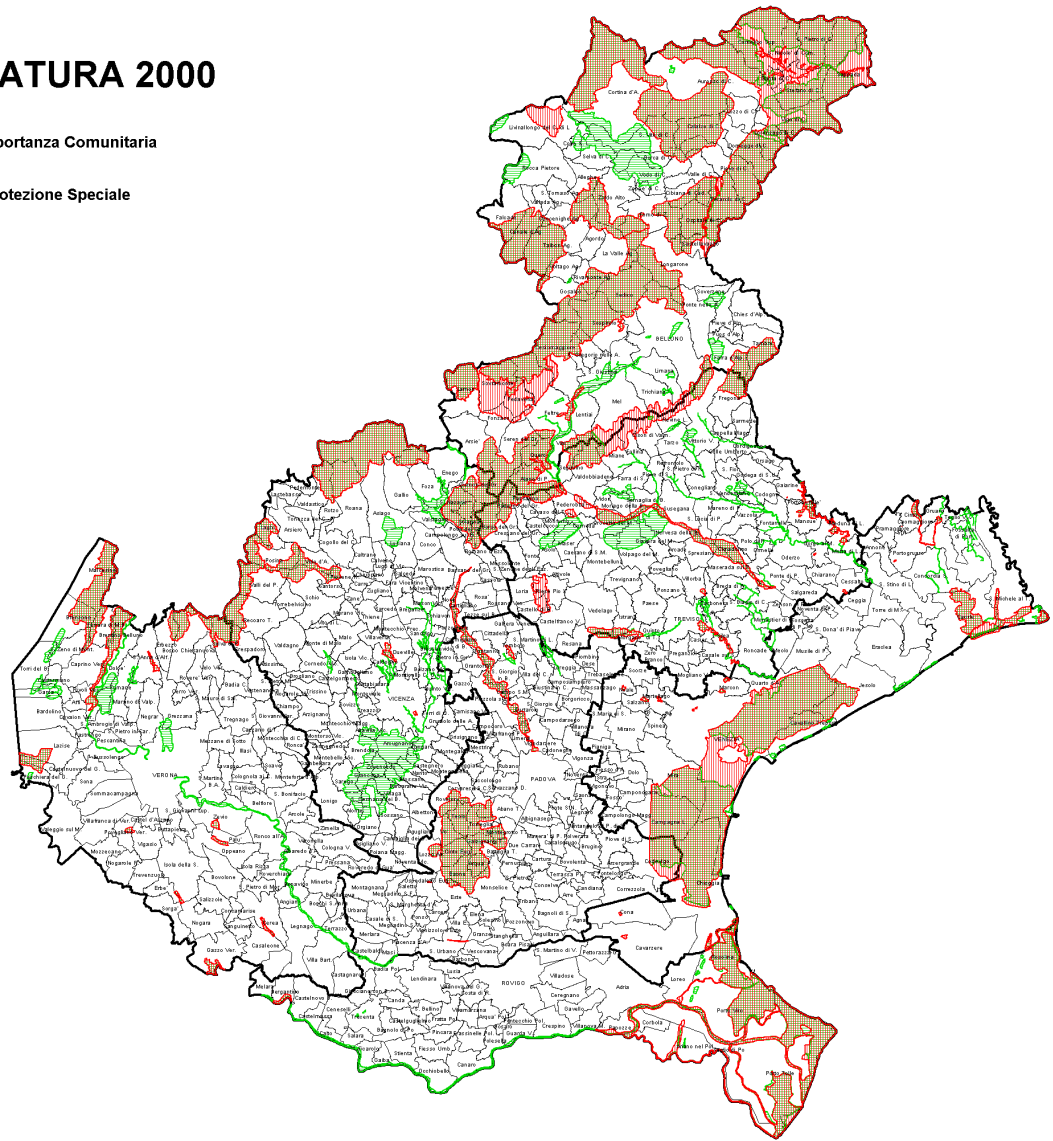
REGIONE DEL VENETO



RETE NATURA 2000

-  Siti di Importanza Comunitaria
-  Zone a Protezione Speciale

RETE NATURA
2000





FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

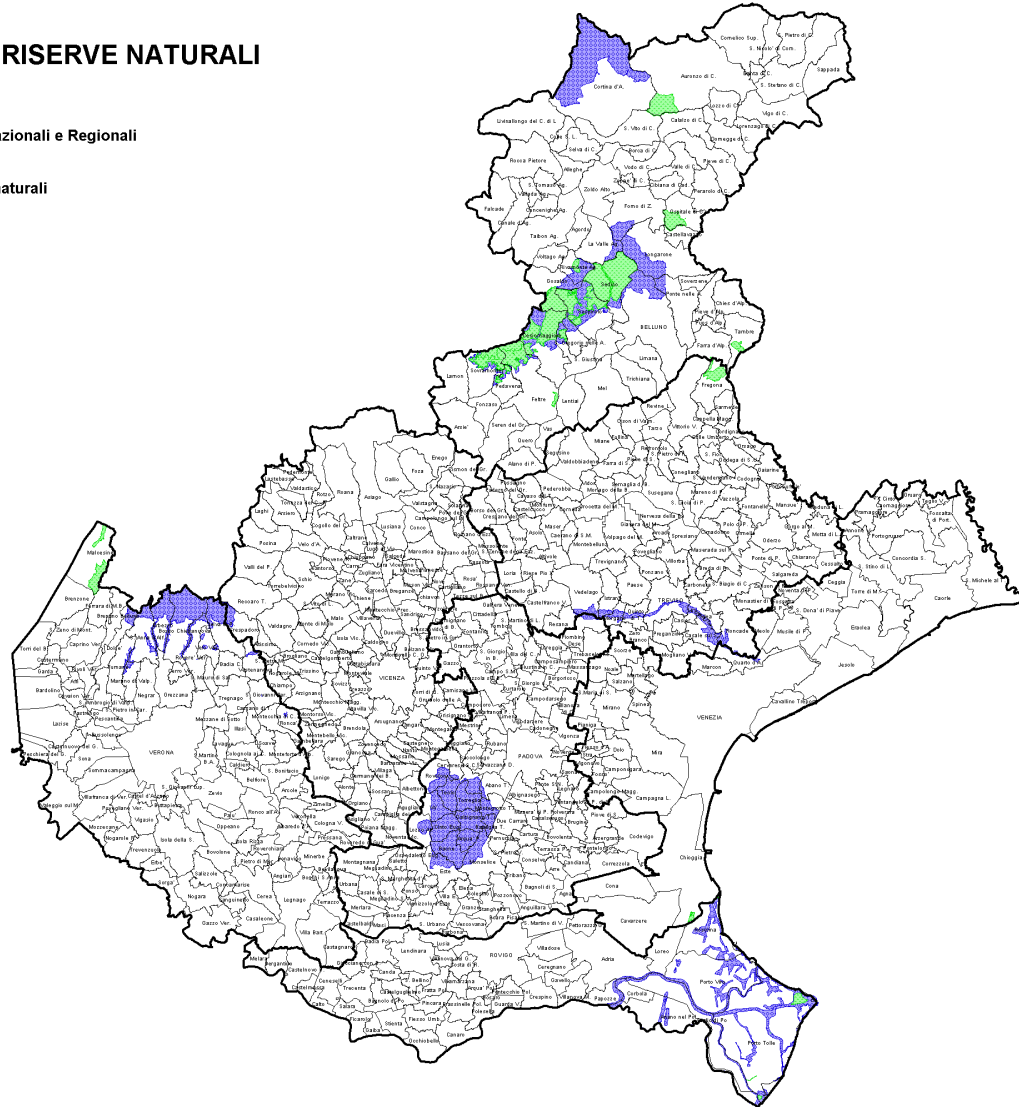


PARCHI E RISERVE NATURALI

 Parchi Nazionali e Regionali

 Riserve naturali

PARCHI E RISERVE
NATURALI





FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



Montagna e agricoltura

- Secondo il censimento 2010 la SAU montana è pari a 86. 463 ha, con una **diminuzione di 22.940 ha** rispetto ai 109.403 del 1990, a carico dei prati-pascoli
- Sulla base dell'ultimo Censimento dell'agricoltura del 2010, nella Montagna Veneta vi sono n. **12.753 aziende agricole**, zootecniche e forestali
- evoluzione fortemente negativa nel numero di aziende agricole della Montagna Veneta nel periodo 2000 – 2010 **con decremento del 51,89%**
- **il 71% delle aziende agricole nelle zone della Montagna Veneta ha una dimensione inferiore ai 5 ettari**
- nel 2010 le **aziende con allevamenti erano 5.588, pari al 43,81 % delle aziende agricole esistenti, nonostante un calo del 34,68%** rispetto alla rilevazione censuaria del 2000



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



Montagna e PSR 2007 - 2013

- In montagna (svantaggiata) il **49 %** delle domande finanziate pari a 27.155 domande
- In montagna il **36%** degli importi di contributo concesso, pari a 394.834.867 euro
- Indennità compensativa ha **3368** beneficiari con **78.021.680** euro
- Insediamento **490** giovani con **13.393.313** euro
- Ammodernamento aziende agricole **1257** domande finanziate con **90.156.765** euro
- Interventi forestali misura 122 con **452** domande finanziate per **17.492.158** euro
- Interventi agroindustriali e trasformazione del legno **140** domande finanziate per **27.531.858** euro



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



una strategia differenziata per la montagna (1)

- Necessità di una **strategia chiara e unitaria** e di una **governance complessiva, semplificata e ben definita per la montagna**, in particolare rispetto alla valorizzazione delle diverse vocazioni della montagna veneta e all'offerta di servizi
- Necessità di **mantenere e potenziare i servizi di base, anche evoluti, e anche nelle zone più marginali**, che garantiscano alla popolazione e ai turisti sicurezza e salute, buona educazione di base, sufficiente accessibilità e rapidità dei rapporti e degli scambi



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



Una strategia differenziata per la montagna (2)

Per il settore agricolo, agroalimentare e forestale è necessario:

- **sostenere il ricambio generazionale e l'imprenditorialità,**
- **migliorare il livello culturale di base, la quantità e qualità dei servizi** agli imprenditori agricoli e forestali
- **compensare il differenziale di maggiori costi e minori redditi** rispetto agli agricoltori di pianura,
- **sostenere la ristrutturazione aziendale** rispetto alla qualità delle produzioni (prodotti a denominazione o comunque certificati), la fornitura di servizi ecosistemici, la diversificazione in ottica di valorizzazione della multifunzionalità
- **rafforzare le filiere, in particolare quelle corte**



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



una strategia differenziata per la montagna (3)

per il settore extragratico, rispetto a quello agricolo:

- **necessità di approcci integrati che leghino strettamente il prodotto finale al territorio** (filiera agroalimentari, filiere del legno -lavorazioni successive ed energia-, filiera del turismo rispetto alla manutenzione del territorio, ai prodotti artigianali, alla valorizzazione dei beni naturalistici, ambientali e culturali)
- **salvaguardia e manutenzione del territorio**
- **adeguata valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico**



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



PE-CONS 93/13 - 2011/0282 (COD)

**REGOLAMENTO (UE) N. .../2013
DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

del



**sul sostegno allo sviluppo rurale
da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
(FEASR)**

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,
visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 42 e l'articolo 43,
paragrafo 2,
vista la proposta della Commissione,
previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai *parlamenti* nazionali,

Da: DISR 2 [mailto:DISR2@mpaaf.gov.it]

Inviato: mercoledì 6 novembre 2013 13.08

Oggetto: Programmazione sviluppo rurale 2014-2020: convocazione incontro di coordinamento del 12 novembre 2013 presso sala Cavour del Mipaaf

Oggetto: Lavori preparatori per la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020: convocazione incontro di coordinamento del 12 novembre 2013

L'incontro di coordinamento si terrà a Roma, in data martedì **12 novembre 2013** con apertura dei lavori alle ore 11:00 presso la **sala Cavour** sita al primo piano del Mipaaf, Via XX Settembre 20. Si rappresenta che i lavori potrebbero proseguire anche nel pomeriggio con la chiusura degli stessi prevista entro le ore 16,30.

*Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
Direzione generale dello sviluppo rurale
Ufficio DISR II - Programmazione dello Sviluppo Rurale*

Nella proposta di regolamento sviluppo rurale 2014-2020, viene introdotto per la prima volta un chiaro riferimento all'attivazione, facoltativa, di **sottoprogrammi tematici** nell'ambito dei PSR.



Le aree montane rappresentano una delle possibili opzioni attivabili.





FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

Considerata

(9) Gli Stati membri devono avere la possibilità di inserire nei programmi di sviluppo rurale dei sottoprogrammi tematici che rispondano a specifiche esigenze in zone di particolare importanza. I sottoprogrammi tematici dovrebbero riguardare, tra l'altro, i giovani agricoltori, le piccole aziende, le zone montane ■ , la creazione di filiere corte, **le donne nelle zone rurali, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e la biodiversità**. Essi dovrebbero anche contemplare la possibilità di ristrutturare determinati comparti agricoli che hanno un forte impatto sullo sviluppo delle zone rurali. Al fine di **rendere più incisivo** il contributo di **alcuni** sottoprogrammi tematici, gli Stati membri devono essere autorizzati a fissare aliquote di sostegno più elevate per taluni interventi previsti da tali sottoprogrammi tematici.

(58) Un'unica autorità di gestione deve essere responsabile della gestione e dell'attuazione di ciascun programma di sviluppo rurale. Le sue attribuzioni devono essere specificate nel presente regolamento. L'autorità di gestione dovrebbe essere in grado di delegare una parte delle proprie competenze, pur rimanendo responsabile dell'efficienza e della correttezza della gestione. **Quando** un programma di sviluppo rurale **contiene** sottoprogrammi tematici, l'autorità di gestione dovrebbe essere in grado di designare un altro ente incaricato della gestione e dell'attuazione di ciascun sottoprogramma, nei limiti della dotazione finanziaria ad esso assegnata nel programma, pur facendosi carico della sana gestione finanziaria **di tali** sottoprogrammi. **Quando uno Stato membro ha più di un programma da gestire, può essere istituito un organo di coordinamento per garantire la coerenza.**



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

Articolo 8

Sottoprogrammi tematici

1. **Al fine di contribuire alla realizzazione delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale**, gli Stati membri possono inserire nei programmi di sviluppo rurale dei sottoprogrammi tematici che rispondano a specifiche esigenze.

Tali sottoprogrammi tematici possono riguardare, tra l'altro:

- a) i giovani agricoltori;
- b) le piccole aziende agricole di cui all'articolo 20, paragrafo 2, terzo comma;
- c) le zone montane di cui all'articolo 33, paragrafo 2;**
- d) le filiere corte;

d bis) le donne nelle zone rurali;

d ter) la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi nonché la biodiversità.

Nell'**allegato III** figura un elenco indicativo di misure e tipi di interventi di particolare rilevanza per ciascun sottoprogramma tematico.

2. I **sottoprogrammi tematici** possono anche rispondere a specifiche esigenze connesse alla ristrutturazione di determinati comparti agricoli aventi un impatto considerevole sullo sviluppo di una particolare zona rurale.

3. Per gli interventi sostenuti nel quadro di **sottoprogrammi tematici concernenti le piccole aziende agricole e le filiere corte, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi nonché la biodiversità, le aliquote di sostegno di cui all'allegato I possono essere maggiorate del 10%**. Per i giovani agricoltori e le zone montane, le aliquote di sostegno massime possono essere maggiorate secondo quanto disposto nell'allegato I. Tuttavia l'aliquota cumulativa massima del sostegno non può superare il 90%.



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

Articolo 9

Contenuto dei programmi di sviluppo rurale

2. Se il programma di sviluppo rurale contiene **sottoprogrammi tematici, ciascuno di questi comprende:**

- a) **una specifica analisi SWOT** della situazione e un'identificazione dei bisogni che il sottoprogramma intende soddisfare;
- b) **gli obiettivi specifici perseguiti** a livello di sottoprogramma e una selezione di misure basata su una definizione precisa della logica d'intervento del sottoprogramma e corredata di una valutazione del contributo auspicato di tali misure al conseguimento degli obiettivi;
- c) **un piano di indicatori specifico e distinto**, recante i **prodotti previsti e le spese preventivate di ciascuna misura di sviluppo rurale prescelta in relazione a un corrispondente aspetto specifico.**

Articolo 73

Autorità di gestione

3. Se il programma di sviluppo rurale contiene sottoprogrammi tematici ai sensi dell'articolo 8, **l'autorità di gestione può designare uno o più organismi intermedi**, che possono **essere enti locali, gruppi di azione locale od organizzazioni non governative**, per provvedere alla gestione e all'attuazione di tali sottoprogrammi. In tal caso si applica il paragrafo 2.

Articolo 82

Relazione annuale sull'attuazione

4. Oltre **a rispettare i requisiti di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. [QSC/2012]**, la relazione annuale sull'attuazione presentata nel 2019 **contiene anche una descrizione dell'attuazione degli eventuali sottoprogrammi** compresi nel programma e una **valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse del FEASR e di altri strumenti finanziari** dell'Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale.



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

Strategia e Governance nei sottoprogrammi



- **Certeza delle risorse**
- **Maggiore trasparenza e visibilità delle politiche e delle strategie**, sia a livello di impostazione che di risultati
- **Unitarietà e uniformità nella gestione** della strumentazione rispetto alla montagna veneta



- **Individuazione di un criterio univoco di definizione della zona montana** tra le diverse opzioni (caratterizzazione geografica, statistica, normativa)
- Ai fini della governance, **individuazione di un nuovo soggetto riconosciuto "ad hoc"**, di adeguate competenze, capacità gestionali e autonomia
- soluzione dei **problemi di programmazione, interazione tra soggetti e gestione** rispetto alla **moltiplicazione dei livelli (PSR, sottoprogramma, GAL)**, a fronte di una *governance* articolata essenzialmente sui livelli regionale, (provinciale) e locale.
- **Potenziamento e differenziazione dei sistemi di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione**
- **Introduzione di ulteriori elementi di rigidità** tanto sotto gli aspetti programmatori che finanziari e gestionali, in particolare **rispetto ai rapporti tra le aree, all'interazione dei soggetti, alle filiere**